

Turista "rapina" la bici e parte la caccia al ladro

Un tedesco aggredisce il commesso della Sav di Storo che lo voleva bloccare poi scappa: prima col camper e poi con un'altra due ruote. Fermato dalla Locale

GIUDICARIE

La vacanza in Italia di un 55enne tedesco è finita male. È stato infatti fermato per rapina di una bici elettrica da quasi tremila euro di valore. Con tanto di fuga (e di aggressione al commesso che cercava di fermarlo) e posti di blocco degli agenti delle polizie locali Valle del Chiese e Giudicarie. Tutto questo è successo ieri mattina, verso le 10.30, quando l'uomo si è presentato, come fosse un cliente fra i tanti, al negozio Sav a Ca' Rossa di Storo. La sua attenzione viene catturata da una bici elettrica marca Bianchi da valore commerciale di 2.800 euro. Ma l'intenzione del tedesco non è quella di acquistare la due ruote, ma di rubarla. Secondo le testimonianze raccolte dagli agenti coordinati dai due comandanti, Carlo Marchiori e Stefano Bertuzzi, il turista avrebbe preso la bici e si sarebbe incamminato con passo svelto verso il suo camper. L'operazione era stata però notata da un dipendente del negozio, Pierantonio Fiorino, che si era messo all'in-



Gli agenti della polizia locale con la bici rubata e recuperata

seguimento dell'uomo, concluso con una colluttazione e la fuga del ladro che in quel momento - avendo usato violenza - si era trasformato in un rapinatore.

Dal negozio parte quindi l'allarme e intervengono gli agenti delle due polizie locali.

Il turista, a quel punto al volante del suo camper, imbocca la statale del Caffaro e si dirige alla volta di Tione dove nel frattempo sono scattati i posti di blocco a cui partecipano pure i carabinieri. Attraverso le telecamere piazzate lungo le strade della valle gli investigatori si

rendono conto che il camper non ha oltrepassato il paese capoluogo delle Giudicarie.

Riavvolgendo poi il nastro di quanto successo di scopre che il mezzo del turista, una volta superata la discesa del Corè, girava sulla sua destra e si fermava in un boschetto adiacente a dei caseggiati. Fuga finita? Non proprio. In base alla ricostruzione che viene fatta, il tedesco a questo punto avrebbe legato la bici appena rubata ad un albero e si sarebbe cambiato i vestiti. E con la «divisa da ciclista» si sarebbe messo in sella ad un'altra bicicletta (di sua proprietà) e si sarebbe diretto verso Breguzzo. Dove però è stato fermato dagli agenti.

Una volta al comando di polizia locale l'uomo - spiega il comandante Carlo Marchiori - ha ammesso le sue responsabilità. È stato denunciato per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. A suo carico sono state anche emesse le sanzioni amministrative relative al codice della strada, subito pagate, e la bici è stata restituita al legittimo proprietario. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

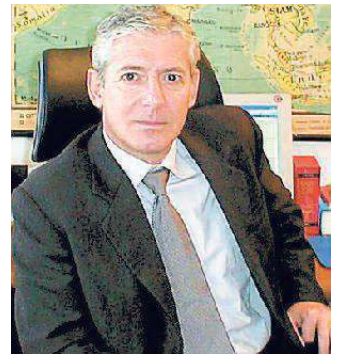
GIUSTINO

Un male incurabile ha vinto L'ex sindaco Flavio Maestranzi

GIUSTINO

E' mancato all'affetto dei suoi cari Flavio Maestranzi, persona molto nota in tutta la Val Rendena e apprezzata per un forte senso delle istituzioni. Ex sindaco di Giustino ha guidato il piccolo comune dell'alta Rendena per due legislature dal 1995 al 2005. Fu inoltre presidente del Collegio Sindacale della Famiglia Cooperativa di Pinzolo e candidò alla presidenza della Cassa Rurale sempre di Pinzolo nel 2010. Nel corso della sua decennale esperienza amministrativa si presentò anche alle elezioni provinciali del 2003 sotto il simbolo dell'UDC. Stimato anche per la sua attività di ragioniere commercialista Flavio Maestranzi aveva avviato dal 1981 due studi professionali in ambito tributario a Giustino e a Rovereto. Aveva inoltre attività imprenditoriali e intensi legami con il Brasile dal quale provengono due dei quattro figli adottivi, ma la sua carriera professionale, la sua attività e la sua forte presenza all'interno della famiglia, sono state bruscamente interrotte da un tumore fulminante che non gli ha lasciato scampo e se l'è portato via a soli 60 anni.

Intenso il ricordo che di Flavio Maestranzi conserva l'attuale sindaco di Giustino, Jo-



L'ex sindaco Flavio Maestranzi

seph Masè: «Una persona affabile, garbata, estremamente disponibile - ricorda - quando venni eletto venne subito a trovarmi offrendomi la sua disponibilità nel caso in cui avessi avuto bisogno di un consiglio. Mi disse che mettersi al servizio della propria comunità rappresenta una esperienza straordinaria, che mi avrebbe arricchito molto dal punto di vista umano e istituzionale».

Flavio Maestranzi adorava i bambini ed in paese ancora tutti ricordano che fu l'unico sindaco a istituire il Consiglio Comunale dei bambini. L'ultimo saluto della comunità di Rendena a Flavio Maestranzi avrà luogo domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Giustino. Oggi alle 17.30, la recita del rosario, alle 18 la messa in suffragio. (e.b.b.)

PINZOLO

Žarko Trušnovec incontra gli studenti del Comprensivo

PINZOLO

La 46ª targa d'argento del "Premio di solidarietà alpina di Pinzolo", domani alle 12, in municipio a Pinzolo viene consegnata allo psicologo Žarko Trušnovec, alla presenza di autorità civili, militari e religiose italiane e straniere, dei premiati nelle edizioni precedenti e della popolazione. Dopo vent'anni, da quando fu assegnata a Janez Brojan, la targa d'argento del Premio Internazionale di Solidarietà Alpina torna in Slovenia. Il Comitato del premio, valutate le numerose segnalazioni, all'unanimità ha accolto la proposta di Igor Potocnik, pre-

sidente del Corpo del Soccorso Alpino della Slovenia, assegnando la 46ª targa d'argento allo psicologo Žarko Trušnovec. Nel corso della cerimonia vengono consegnate cinque medaglie d'oro alla Memoria ai familiari di Walter Bucci, Davide De Carolis, Mario Matrella, Giuseppe Serpetti e Gianmarco Zavoli, membri dell'equipaggio di elicottero del 118 de L'Aquila, periti lo scorso inverno durante una sfortunata missione di soccorso sul Gran Sasso.

Oggi il premiato Žarko Trušnovec incontra gli alunni delle scuole primarie e secondarie dell'Istituto Comprensivo della Val Rendena. (w.f.)

Bleggio, allontanati i tre profughi

Trasferimento coatto da Santa Croce per «comportamento non conforme»



Il condominio Rosa a Santa Croce

di Graziano Riccadonna

SANTA CROCE DI BLEGGIO

Risolto l'allarmante situazione a Santa Croce di Bleggio con l'allontanamento di tre profughi su quattro e lo spostamento al centro trentino. I profughi di nazionalità nigeriana risiedevano da alcuni mesi come ospiti della Casa di Soggiorno di Santa Croce di Bleggio, all'interno del condominio Rosa, in un appartamento della Apsp. La quale li aveva dislocati in un suo appartamento al condominio Rosa di Santa Croce, reso libero da propri dipendenti, suscitando il disappunto dei residenti che proprio in questi giorni stavano scrivendo

una lettera di protesta. Protesta sfumata "sul filo del rasoio" perché proprio ieri, verso le 13, i responsabili del progetto (sotto gli occhi di una pattuglia di carabinieri) hanno prelevato tre profughi su quattro, tutti nigeriani (i nomi sono Owen, Happy e Tinto, età dai 20 ai 25 anni) con destinazione Trento, togliendoli dal progetto CRI.

Il trasferimento coatto è avvenuto proprio nel giorno del decreto di revoca dell'accoglienza da parte del Commissario del governo, procedura prevista dalla legge: pertanto i tre profughi non potranno essere accolti in qualche progetto di accoglienza. Dal provvedi-

mento coatto è escluso il quarto profugo, il malitano Mohamed Diallo, tra il resto l'unico musulmano, che in questo periodo di permanenza «si è fatto veramente voler bene», raccontano al *Trentino* gli abitanti di Santa Croce.

L'allontanamento coatto viene a concludere un periodo piuttosto convulso per i profughi bleggiani, tanto che da tempo l'ente di accoglienza Cinformi aveva dovuto aprire un procedimento disciplinare di revoca dal progetto verso i tre giovani allontanati ieri per il comportamento difforme dal progetto di accoglienza (assenze e compagnie), convocandoli a Trento.

COMITATO NO TASSA INGIUSTA IN COMUNITÀ

«Nel 2018 la tariffa scenderà a 25 euro»

TIONE - VAL RENDENA

Ieri 15 persone del Comitato "No tassa ingiusta" in Comunità di Valle delle Giudicarie hanno incontrato il presidente Giorgio Butterini, l'assessore competente Roberto Failoni e il presidente dell'Apt Adriano Alimonta. Luciano Imperadori, portavoce del Comitato "No tassa ingiusta" spiega al *Trentino*: «Il Comitato continua la sua giusta battaglia contro l'ingiusta tassa di soggiorno imposta agli appartamenti iscritti al Cat (Censimento Alloggi Turistici) della Rendena». Sull'incontro precisa: «Sono emerse alcune certezze. La prima è che nel 2018 abbiamo la ga-

ranzia da entrambi i presidenti che si tornerà ai 25 euro a posto letto, come per tutto il resto del Trentino». Per fare questo Butterini e Alimonta si sono impegnati a riunire i rispettivi consigli a cambiare l'imposta, poi la Comunità di Valle proporrà alla Giunta provinciale la modifica. Sulla quale l'assessore Michele Dallapiccola aveva già dato ampia disponibilità a Pinzolo. Luciano Imperadori aggiunge: «Adriano Alimonta ha impegnato l'Apt fin da quest'inverno a studiare un prodotto specifico per gli appartamenti, puntando sulla riduzione della mobilità sul territorio». «In coerenza con gli impegni presi - spiega Butte-

rini - ho sollecitato Adriano Alimonta dell'Apt a deliberare entro ottobre, noi in 10 giorni invieremo la nostra delibera in Provincia per l'adozione del provvedimento».

Imperadori conclude: «La nostra lotta per ritornare alla "vecchia" tassa di soggiorno continua, il consiglio provinciale si dovrà esprimere, intendiamo unificarci agli alberghi e al resto d'Italia». L'unica certezza è che quest'estate gli appartamenti iscritti al Cat in Rendena sono diminuiti, gli 800 complessivi riguardano 3.516 posti letto, ma secondo l'Ispat gli appartamenti sono 4.502 per complessivi 21.197 posti letto. (w.f.)

PIEVE DI BONO - IL SINDACO MAESTRI REPLICA A TAROLLI

«Scuola in cantiere, tutto concordato»

PIEVE DI BONO - PREZZO

L'altro ieri il Comune di Pieve di Bono era stato scosso dalle parole del capo dell'opposizione Daniele Tarolli, che aveva accusato l'amministrazione di costringere oltre una cinquantina di ragazzi delle elementari a studiare "in un cantiere". La risposta del sindaco Attilio Maestri è arrivata ieri, e come ci si poteva attendere, è stata piuttosto dura. Maestri ha spiegato la propria decisione citando un messaggio facebook pubblicato il primo giorno di scuola sulla pagina istituzionale del suo Comune, dove si faceva il punto della situazione sui lavori al-

le scuole. «Come previsto e come già avvenuto lo scorso anno, l'attività scolastica deve "convivere" con quella del cantiere - aveva scritto Maestri - permettendo di lavorare sulla struttura senza ostacolare e limitando al minimo i disagi del lavoro didattico».

Il sindaco aveva poi spiegato che quest'anno l'edificio delle vecchie elementari era stato svuotato in attesa di demolirlo e ricostruirlo, e che i ragazzi avrebbero fatto lezione in parte nei container posti sul piazzale delle scuole e «in parte nella palazzina che ospitava caserma dei vigili del fuoco e magazzino comunale, nella quale sono sta-

ricavate al piano terra la nuova cucina e la mensa e al primo piano». Il messaggio proseguiva rassicurando sulla "sicurezza e il confort" garantiti agli allievi, cui in ogni caso era precluso l'accesso al cantiere.

A fronte di ciò ieri Maestri ha ribadito che ogni scelta presa dall'amministrazione è stata condivisa "con i rappresentanti dell'Istituto comprensivo del Chiese e che anche nell'anno scolastico 2016/17 l'attività didattica ha convissuto con l'attività del cantiere senza aver riscontro di disagi o problematiche irrisolte che ne hanno impedito il regolare svolgimento". (s.m.)